

b. Cambiamenti nelle politiche,

TAB. 7.2. Evoluzione nel tempo delle politiche di conciliazione

	ANNI SETTANTA E OTTANTA	ANNI OTTANTA E NOVANTA	2000-2010
Obiettivi	Sostegno all'occupazione femminile, alla parità di genere e al benessere dei bambini nei paesi scandinavi e in Francia Estensione della copertura delle scuole materne nei paesi meridionali e continentali	Controllo della spesa pubblica Sussidiarietà Libertà di scelta: tra cura in famiglia o fuori dalla famiglia, o tra fornitori pubblici e privati	Strategia Europea di Lisbona: attivazione nel mercato del lavoro, in particolare delle donne, per garantire la sostenibilità della spesa sociale Investimento sociale Dal 2008: austerità e tagli dei servizi per la prima infanzia (ad es., Italia e Spagna) vs sviluppo dei servizi eccc (ad es., Germania)
Strumenti	Congedo di maternità istituzionalizzato Primi schemi di congedo parentale Sviluppo dei servizi collettivi pre-scolari e per la prima infanzia Consolidamento e ampliamento delle reti di servizi esistenti (0-5 anni nei paesi scandinavi; 3-5 anni nei paesi continentali e sud-europei) Primi schemi <i>cash for care</i>	Diffusione di politiche <i>cash for care</i> Espansione dei congedi Diversificazione dei servizi, diffusione di servizi a base familiare (tipo «nidi famiglia»)	Sviluppo dei servizi privati (marginale nei paesi scandinavi, sostenuto pubblicamente nei paesi continentali; poco sostenuto nei paesi sudeuropei) Riforma dei congedi verso periodi né troppo lunghi né troppo corti, ben indennizzati (solo in alcuni contesti) e con incentivi per i padri Introduzione di congedi di paternità, anche obbligatori, ma per lo più simbolici nella durata (tranne in Scandinavia)
Governance	La fornitura dei servizi è largamente pubblica, finanziata centralmente, implementata localmente Sperimentazioni di servizi innovativi	Sviluppo dei quasi-mercati e dei sistemi di accreditamento Esternalizzazione della gestione di servizi pubblici Aumenta la diversificazione dell'offerta	Gli enti locali diventano il perno di welfare mix molto complessi Il ruolo dello stato e degli enti intermedi varia molto da paese a paese In molti contesti aumentano o persistono le differenze territoriali, non solo nella fornitura di servizi, ma anche nel <i>cash for care</i>

4. Modelli di policy ed evoluzione ed esperienze nazionali

c. Sistemi nazionali di conciliazione x regimi di welfare

1. Paesi scandinavi: politiche universalistiche + precoce attenzione a pari opportunità

- Trasferimenti + congedi + servizi pubblici (qualità e accessibili)
- Familismo sostenuto al primo anno e defamilizzazione in seguito

2. Paesi anglosassoni: scarsità di interventi pubblici

- Trasferimenti economici universalistici + servizi pubblici residuali
- Conciliazione demandata alla negoziazione MDL + sgravi fiscali e voucher
- Defamilizzazione attraverso mercato + sostegno pubblico

3. Paesi continentali: sussidiarietà attiva (sostegno forte alla famiglia)

- Diversità paesi francofoni (forte sviluppo attività pre-educative) e tedeschi (meno servizi all'infanzia e ruolo del terzo settore, recenti sviluppi)

4. Paesi sudeuropei: familismo e sussidiarietà passiva

- trasferimenti categoriali e congedi con basse indennità
- servizi diversificati tra 0-3 e 3-6 anni, ricorso cura informale

5. Paesi ex-socialisti e nuovi EU: grande diversificazione.

- passaggio a economia di mercato, riduzione rete servizi, rifamilizzazione cura, mercato